

RASSEGNA STAMPA

RASSEGNA STAMPA



TRENDER - 8 giugno 2007 - **I parte**



A cura dell'Ufficio stampa
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

(ER) EUROPA. L'"OSSERVATORIO" BOLOGNESE ALLARGA IL SUO SGUARDO

CENTRO STUDI POTENZIA SITO PER SEGUIRE I 27 STATI E NON SOLO

(DIRE) Bologna, 7 giu. - L'"occhio" bolognese sull'Europa spaziera' ancora piu' lontano. Il sito web del Centro studi Progetto Europeo, www.europressresearch.eu, si allarghera'. "Si e' difatti ritenuto opportuno, per disporre di una panoramica quanto piu' esauriente possibile sull'evoluzione dell'opinione pubblica europea, includere nelle analisi sia altre realta' comunitarie come la Svezia e la Danimarca che non comunitarie come la Russia e la Norvegia", ha spiegato Paolo Pombeni, direttore del Centro studi, presentando il potenziamento del sito assieme al presidente della Fondazione Carisbo, Fabio Roversi Monaco. I lettori, avranno cosi' "la possibilita' di seguire quello che gli opinion leader e gli opinion makers, di paesi non facenti parte dei 27 Stati membri dell'Ue, vanno elaborando in rapporto all'evoluzione delle questione europea", ha detto ancora Pombeni.

Pombeni ha presentato gli sviluppi del sito web all'analisi della stampa russa, danese, norvegese e svedese. La nuova versione di www.europressresearch.eu mettera' a disposizione dei suoi utenti quattro tipi di prodotti: le "allerte", aggiornate quotidianamente, segnalano i titoli dei piu' importanti articoli pubblicati; le "mappe quindicinali", presentano un'analisi ragionata dei principali articoli comparsi sulla stampa; i "rapporti bimestrali", fanno il punto sulle tendenze emerse all'interno dell'opinione pubblica nei vari paesi durante il bimestre oggetto d'indagine; infine, un "focus", a cadenza mensile, offre un osservatorio privilegiato delle questioni piu' rilevanti per il dibattito europeo. (SEGUE)

(Com/Red/ Dire)
16:02 07-06-07

(ER) EUROPA. L'"OSSERVATORIO" BOLOGNESE ALLARGA IL SUO... -2-

(DIRE) Bologna, 7 giu. -
"Nel 2006- ha detto ancora Pombeni- il sito web del Centro studi e' stato visitato da 22.534 visitatori diversi (7.640 pagine scaricate), provenienti da 52 nazioni e nei primi cinque mesi del i visitatori ammontano a 12.742 (.4011 pagine scaricate), provenienti da 55 nazioni".

Dunque, "ottimi risultati che ci fanno sperare in un trend in crescita per il 2007. Risultati raggiunti grazie alla dedizione e all'entusiasmo dell'intero staff del Centro Studi e grazie anche al supporto della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna che ha creduto e continua a credere nella validita' di questo progetto", ha concluso Pombeni.

Ansa 7 giugno 2007

CNA

E BCC PRESENTANO OSSERVATORIO CONGIUNTURALE 'TRENDER'

(ANSA) - BOLOGNA, 7 GIU - Qual e' lo stato di salute della micro e piccola impresa in Emilia-Romagna? Si tratta delle imprese al di sotto dei venti addetti che costituiscono il 97,80% di tutte le aziende della regione e che assorbono il 56,91% della forza lavoro complessivamente occupata ed il 35,17% della manodopera dipendente (a livello nazionale in questa fascia d'impresе si concentra il 98,12% di tutte le aziende censite che danno lavoro al 57,35% di tutti gli addetti delle imprese e al 35,74% della manodopera dipendente). Una realta' rilevante, componente dominante del tessuto imprenditoriale regionale e nazionale, con un'importanza decisiva in termini di unita' produttive e di occupati; realta' che a livello del Paese, sul piano economico rappresenta il 40,63% del Fatturato lordo, il 44,43% del Valore aggiunto, il 38,57% degli Investimenti fissi. Nonostante questi numeri, tuttavia, si tratta di una realta' poco conosciuta; poche fino ad oggi le indagini sulle imprese di dimensione minore e, quando ci sono state, hanno avuto carattere occasionale. Due le ragioni alla base di questa carenza conoscitiva: rilevazioni su una realta' numerosa e variegata comportano problemi tecnici molto piu' complessi di quelli che s'incontrano osservando le articolazioni imprenditoriali maggiori; il persistere di tradizionali pregiudizi secondo cui la piccola e piccolissima dimensione rappresenterebbe una componente residuale del sistema economico. La Cns dell'Emilia-Romagna, che dal 2003 conduce una propria analisi congiunturale di tipo qualitativo sulle piccole e medie imprese 'eccellenti' che esplora la percezione del clima economico e gli umori degli imprenditori che rappresentano le tendenze dell'economia di questa regione nella sua espressione piu' alta di imprese 'trainanti', ben strutturate in termini di addetti, di organizzazione e management, ha ritenuto fosse venuto il momento di indagare accanto alle imprese che costituiscono la punta di diamante del sistema produttivo regionale, anche l'imprenditoria diffusa che ne costituisce l'ossatura portante. Da questa esigenza di monitorare una realta' complessa e rilevante qual e' la micro e piccola impresa, per conoscerla e farla conoscere ed orientare con informazioni puntuali gli interventi di politica economica e le scelte di governo, e' nata l'idea di

Cna

Emilia Romagna, insieme alle Banche di Credito Cooperativo, di utilizzare i dati amministrativi delle proprie imprese associate per dar vita ad un Osservatorio congiunturale specifico.

'Per governare un'economia in trasformazione come quella emiliano romagnola - hanno sottolineato il Presidente regionale della

Cna

, Quinto Galassi, e Valentino Cattani, Vice Direttore della Federazione Banche di Credito Cooperativo Emilia-Romagna nel corso della presentazione dell'Osservatorio alla stampa - servono piu' informazioni e nuove chiavi interpretative. Così' e' nato 'Trender', uno strumento che indaga le dinamiche congiunturali di breve e medio periodo su base regionale e provinciale, relative ad alcune variabili fondamentali come: fatturato, lavorazioni conto terzi, investimenti, spese per

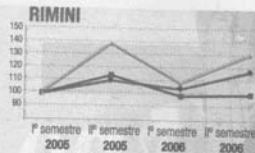
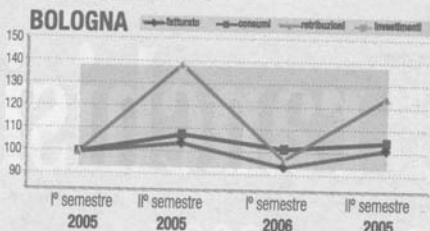
retribuzioni, i costi sostenuti per consumi. L'indagine si caratterizza per la sistematicità delle fonti e la loro affidabilità; è innovativa rispetto agli strumenti esistenti perché, diversamente da questi, l'analisi trae informazioni non da interviste o rilevazioni presso gli operatori economici, ma dai dati quantitativi e ufficiali raccolti dagli uffici della

Cna

in Emilia-Romagna in relazione ai servizi forniti alle imprese associate. Altro aspetto peculiare della sta nel fatto che l'analisi disporrà di serie storiche trimestrali che permetteranno non solo di confrontare i dati attuali, ma di elaborare dinamiche previsionali".

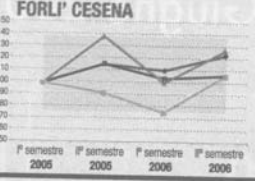
La validità scientifica dell'Osservatorio è garantita dalla metodologia messa a punto da Istat e si basa su un campione di 3.640 imprese, rappresentativo dell'universo di aziende con meno di 20 addetti operanti negli otto settori indagati: alimentari e bevande, costruzioni e impiantistica, legno e prodotti in legno, metalmeccanico, riparazioni veicoli, sistema moda, trasporti, magazzinaggio e comunicazioni. Il campione, del quale è previsto un rinnovamento periodico in base alle modificazioni strutturali delle imprese, è stratificato per provincia, settore e classe di addetti (con tre classi dimensionali: imprese con un addetto, da due a cinque addetti, da sei a 19 addetti). Questo il quadro congiunturale emerso dalla prima rilevazione: Fatturato in crescita; stabilità negli Investimenti; diminuzione dei Costi per Retribuzioni, Consumi e Assicurazioni. In estrema sintesi, per le micro e piccole imprese della regione lo scenario congiunturale 2006 conferma la tendenza al graduale miglioramento che ha iniziato ad evidenziarsi nella seconda metà del 2005. Il passo di marcia risulta, tuttavia, ancora moderato, soprattutto perché contrassegnato dal succedersi di accelerazioni e ridimensionamenti di velocità, tipiche delle fasi iniziali della ripresa. Si tratterebbe in sostanza di una ripresa agganciata, ma non ancora consolidata. (ANSA).

Il confronto



I NUMERI NEL DETTAGLIO

L'analisi condotta da Trender prende in esame un campione di 3.640 aziende emiliano-romagnole. Quelle bolognesi sono 686



In due anni calo di fatturati e utili

• DIMINUIZIONE
L'indicatore del fatturato delle piccole imprese bolognesi punta verso il basso e i valori sono inferiori a quelli registrati nelle altre province. La diminuzione del fatturato trova eccezione in quello realizzato per conto terzi che, a fine 2006, registra una significativa crescita

• COSTI
Costi e spese per retribuzioni sono tendenzialmente in diminuzione nel 2006. Stabili le spese per i consumi

Le micro-aziende crescono. Non a Bologna

Dati negativi rispetto alla media regionale. Cna: «Troppo terziario»

Bologna è il fanalino di coda della ripresa delle micro aziende in Emilia Romagna. Rispetto ad una crescita media regionale del 14 per cento negli ultimi due anni, le aziende bolognesi con meno di venti dipendenti viaggiano «solo» al +2,1 per cento. E rispetto alla fine del 2005, i fatturati sono addirittura calati. Lo dice una indagine condotta da Cna e dalle Banche di credito cooperativo, che hanno lanciato ieri Trend-er, un osservatorio congiunturale sulle imprese fino a 19 addetti. Realtà piccole o addirittura microscopiche, ma che da sole costituiscono quasi il 98 per cento di tutte quelle operanti in regione, impiegando il 57 per cento della forza lavoro complessiva e oltre un terzo della manodopera dipendente. Una «punta di diamante» del sistema produttivo regionale, la definisce la stessa Confederazione degli artigiani, e non solo: basti pensare che in tutta Italia queste

imprese fatturano il 40 per cento del lordo totale e il 45 del valore aggiunto.

Il quadro che ne emerge è quello di una realtà regionale con produzione in crescita, costi in diminuzione e investimenti stabili. Ma con un capoluogo in controtendenza. «Si tratta di una ripresa che queste aziende hanno agganciato, ma che ora deve essere consolidata — ha detto il segretario regionale di Cna, Gabriele Morelli —, con una difficoltà maggiore in province come Modena e Bologna, dove evidentemente si fanno sentire alcune crisi industriali e i processi di terziarizzazione più pronunciati, soprattutto su Bologna dove è in atto una significativa ristrutturazione del tessuto produttivo». Se infatti le micro imprese in tutta l'Emilia Romagna sono cresciute del 14 per cento dall'1 gennaio 2005 alla fine del 2006, le 686 aziende bolognesi campionate dalla Cna e dalle Banche

di credito cooperativo hanno guadagnato un 3,8 per cento nel primo trimestre del 2005, per poi calare del 5,6 ad inizio 2006 e concludere il biennio con un modesto +2,1 per cento. Il tutto significa che nel corso dell'anno scorso hanno visto ridurre i propri fatturati di un punto percentuale. Andando a guardare tra i diversi

settori si scopre che a Bologna tiene bene la meccanica, soprattutto per merito delle esportazioni e del conto terzi. Più in generale, segnala la ricerca, «ciò sembra indicare come la fase attuale della congiuntura sia sostenuta dalle produzioni non destinate ai mercati interni finali». Positivo anche il trend del settore

alimentare, mentre in calo appare la moda. Diverso il discorso per le costruzioni, che vedono fatturati in crescita ma investimenti in profondo calo. Un dato che Morelli legge con «grande preoccupazione, perché indica una prospettiva di sfiducia».

Nel complesso, le 3640 imprese scandagliate (su un totale di 121 mila in tutta la regione) dicono che il sistema emiliano romagnolo sta vivendo un periodo di graduale miglioramento, anche se tutt'ora abbastanza moderato. «Si tratta di imprese molto flessibili e che spesso di trovano in condizioni di veri ammortizzatori del mercato — osserva Morelli —. Ma sono anche molto esposte; per questo è necessario che le istituzioni locali si muovano per alleviare il peso di tasse e burocrazia. Così come è necessario garantire loro un accesso al credito costante e poco costoso. Per queste realtà sostenere investimenti è un grosso sforzo e devono poter contare su alcune certezze».



Tiziano Girotti

Oggi la protesta

Coop Saragozza annuncia 68 esuberi Sciopero e presidio davanti alla Lega

«Chiediamo alla cooperazione bolognese di essere coerente con i propri statuti e la "mission" che la caratterizza, al di là delle dichiarazioni pubbliche, delle buone maniere». Dopo aver lanciato lo sciopero di oggi contro i 68 esuberi annunciati dalla Coop Saragozza, Cgil-Cisl-Uil del commercio chiamano in causa la cooperazione bolognese per avere «fatti concreti e non enunciazioni di principio». Fatti che dimostrino che le coop a Bologna rinunciano a operare nel settore della logistica «in una logica di appalti e terziarizzazioni orientate al solo contenimento dei costi», come starebbe avvenendo nel caso della Coop Saragozza con il risultato di aprire la strada «ad aziende esterne che operano spesso ai limiti della legalità». Il tutto poi «nonostante gli accordi intercorsi negli ultimi anni fra le parti prevedessero un controllo ed un governo delle terziarizzazioni stesse», rilevano in una nota Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uilfucs-Uil.

Simone Sabattini



SOPRA, LA SEDE DELLA CNA
A FIANCO, GABRIELE MORELLI



OGGI TREND-ER PRESENTA LE RICHIESTE AL GOVERNO

Il nuovo osservatorio della Cna sulle piccole e piccolissime imprese - battezzato Trend-ER - verrà presentato ufficialmente oggi in un convegno che si svolgerà nella sala conferenze della Cna, in via Aldo Moro 22. I lavori saranno aperti alle 10 dal presidente regionale degli artigiani di Cna, Quinto Galassi, e dal presidente della Federazione delle Banche di credito cooperativo dell'Emilia-Romagna, Giulio Magagnoli. A seguire (ore 11,30) ci sarà una tavola rotonda col sottosegretario all'Economia, Alfiero Grandi, l'assessore regionale alle Attività produttive, Duccio Campagnoli, e il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, Andrea Zanlari. I tre faranno il punto sullo stato di salute delle micro e piccole imprese della regione. Per il segretario regionale della Cna, Gabriele Morelli, che modera il dibattito, sarà l'occasione per chiedere alle istituzioni provvedimenti contro le tasse troppo alte e i costi della burocrazia e dei servizi (come l'energia).

■ ECONOMIA. Lo afferma un'indagine del nuovo osservatorio della Cna

Anche le piccole aziende hanno agganciato la ripresa

Nicola Cappellini

Anche le piccole e piccolissime imprese dell'Emilia-Romagna - quelle che viaggiano al di sotto dei 20 dipendenti - hanno agganciato la ripresa economica. A trainare il loro fatturato però non è l'export - come per le imprese più grandi - bensì la produzione in conto terzi (ovvero per altre aziende). Una situazione che denota la solidità della filiera regionale, ma che richiede anche interventi da parte delle istituzioni per consentire alle micro imprese di aggredire i mercati stranieri e consolidare i risultati ottenuti.

Il positivo andamento delle piccole e piccolissime aziende dell'Emilia-Romagna - che rappresentano il 97,80% di tutte le imprese regionali e il 56,91% della forza lavoro - emerge

dalla prima analisi congiunturale messa a punto da Trend-ER, l'osservatorio dedicato espressamente alle aziende con un massimo di 19 addetti nato dalla collaborazione tra la Cna e le banche di credito cooperativo. Una novità di rilievo nel panorama delle indagini statistiche, in quanto il nuovo osservatorio metterà a punto i suoi report - uno semestrale e uno trimestrale - utilizzando informazioni su fatturato, investimenti, grado di solidità finanziaria, costo del lavoro e occupazione traendole non da interviste o questionari, ma direttamente dai bilanci delle aziende. Il tutto secondo una metodologia d'indagine messa a punto dall'Istat.

Tornando allo studio realizzato dall'osservatorio, per la sua prima uscita Trend-ER ha messo a confronto i dati di bilancio 2005-2006 di 3.640 piccole e piccolissime imprese della regione appartenenti ad otto diversi settori: meccanica, alimentari, moda, legno e derivati, costruzioni, trasporti, servizi alla persona e ri-

parazione veicoli. Ne è emerso un graduale miglioramento delle performances delle aziende analizzate a partire dalla metà del 2005. Anche se l'andamento è ancora molto altalenante, fatto di accelerazioni e brusche frenate e con differenze spesso rilevanti tra un territorio e l'altro. Ad esempio, mentre nelle province di Ferrara, Piacenza, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena il fatturato totale è in crescita rispetto ai livelli del 2005, a Parma è tendenzialmente stabile e a Bologna e Modena è addirittura in diminuzione. Sotto le Due Torri, inoltre, calano le spese per le retribuzioni, mentre restano stabili quelle per i consumi. Quanto ai singoli settori, i comparti che mostrano i segnali di miglioramento più consistenti sono quelli del legno e del mobile, della meccanica e dell'alimentare. In leggera controtendenza, rispetto alla crisi storica che l'attanaglia, persino il settore moda.

«Anche le imprese con meno di 20 dipendenti hanno ag-

ganciato la ripresa. Ma ci sono elementi di instabilità che lasciano temere per la sua solidità», commenta il segretario regionale di Cna, Gabriele Morelli. Che aggiunge: «Ora c'è bisogno di un credito accessibile, poco costoso e costante». Da qui l'alleanza stretta con le banche di credito cooperativo, che hanno deciso di affiancare il loro marchio a quelli di Cna e Istat nella realizzazione di Trend-ER. «Le piccole imprese sono il motore del Paese», afferma il vicedirettore della Federazione delle Banche di credito cooperativo dell'Emilia-Romagna, Valentino Cattani, che si dice pronto a mettere in campo a fianco delle aziende il sistema regionale delle Bcc, forte di 24 istituti di credito, 323 sportelli, 2.579 dipendenti e 68.000 soci.

Cattani snocciola anche qualche dato su quanto fatto finora: i volumi complessivi degli impieghi erogati alle imprese regionali ammontano nel 2006 a 8,9 miliardi di euro, con un +8,78% sul 2005.

La «ripresina» degli artigiani

Monitoraggio di Cna e Bcc: in regione qualche timido segnale positivo

■ di Pierpaolo Velonà

SI AVVICINA la ripresa per le piccole aziende dell'Emilia Romagna, ma la rincorsa non sempre è vincente. Lo dicono i dati di Trender, l'osservatorio realizzato da Cna

e Banche di credito cooperativo per monitorare lo stato di salute delle 131.700 imprese con meno di 20 lavoratori presenti in regione e attive in otto settori, dal tessile ai trasporti, dalle costruzioni al metalmeccanico. Lo studio, cui ha collaborato Istat, ha preso in esame la contabilità relativa al 2006 di 3640 micro e piccole imprese e l'ha confrontata con i dati del 2005. Ne vien fuori un ritratto in chiaroscuro. Nel secondo semestre dell'anno scorso il fatturato complessivo è aumentato dell'1,41% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il risultato è però inferiore alle aspettative, considerando che la voce "fatturato estero" ha fatto registrare una diminuzione del 9,49%.

Bologna e Modena sono le province che crescono meno delle altre. Di Forlì e Cesena, invece, le migliori performance. Si abbassano gli investimenti che le aziende hanno destinato a infrastrutture e macchinari - in particolare nelle costruzioni - con un calo complessivo vicino al 16%. Cresce di poco la meccanica (+1,64%), nonostante una flessione a fine 2006, e va in crisi la moda (-11%) che ha fortemente risentito della concorrenza dei grandi gruppi. Il settore del legno fa invece registrare un ottimo +7%. «Le piccole imprese, subiscono la pressione fiscale, i costi dei servizi e dell'energia. Le istituzioni ci devono aiutare con gli incentivi», dice Gabriele Morelli, segretario di Cna Emilia-Romagna, segnalando, tra le note dolenti «la difficoltà dei piccoli imprenditori nel programmare piani di marketing competitivi e i problemi di accesso ai crediti». Da qui l'idea dell'intesa con le Banche di credito cooperativo: 24 istituti presenti in regione che hanno erogato alle imprese, nel 2006, 8,9 miliardi di euro, con un +8% sul 2005. In futuro, Trender si propone di studiare il mondo

delle piccole aziende, individuando gli interventi per rilanciare una realtà che, da sola, costituisce il 98% delle imprese in regione e che assorbe il 57% della forza lavoro occupata.

Dello «Stato di salute delle micro e piccole imprese in Emilia-Romagna» si discuterà oggi al convegno in programma alle 10 nella sala conferenze della Torre Cna a Bologna. Ci saranno, tra gli altri, il sottosegretario al ministero dell'Economia Alfiero Grandi e Duccio Campagnoli, assessore regionale alle attività produttive.

Sicurezza

Lettera del sindaco ai

BOLOGNA Ormai è scontro aperto tra maggioranza e opposizione a Bologna sulle politiche per la sicurezza. Dopo quella del capogruppo Ds Claudio Merighi, ieri una proposta di impegno bipartisan sul tema è arrivata diretta-



OSSERVATORIO CONGIUNTURALE SULLA MICRO E PICCOLA IMPRESA IN EMILIA ROMAGNA

programma

ORE 9,45 **REGISTRAZIONE OSPITI**

ORE 10

**PRESENTAZIONE TrendER:
MOTIVAZIONI, FINALITÀ, OBIETTIVI**

Quinto Galassi

Presidente CNA Regionale dell'Emilia Romagna

Giulio Magagni

Presidente della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna

**LE CARATTERISTICHE METODOLOGICHE
DELL'OSSERVATORIO**

Marco Ricci

Direttore Ufficio Regionale Istat per l'Emilia Romagna

LA CONGIUNTURA 2006: I RISULTATI

Giovanni Dini

Direttore Centro Studi Sistema

ore 11,30

TAVOLA ROTONDA

**Qual è lo stato di salute delle
micro e piccole imprese della
regione? Previsioni, prospettive
e politiche**

INTERVENTI DI:

Duccio Campagnoli

Assessore alle attività produttive Regione Emilia-Romagna

Andrea Zanlari

Presidente di Unioncamere Emilia-Romagna

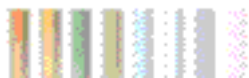
Alfiero Grandi

Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze

Conduce:

Gabriele Morelli

Segretario CNA Regionale dell'Emilia Romagna



EMILIANET

ARCHIVIO ■■■ LETTERE ■■■ FORUM ■■■ SONDAGGI ■■■  

CERCA

ORE 15.58

BOLOGNA FERRARA MODENA PARMA PIACENZA REGGIO EMILIA FORLÌ
CESENA RAVENNA RIMINI

 Regione Emilia-Romagna

Se sai, puoi.

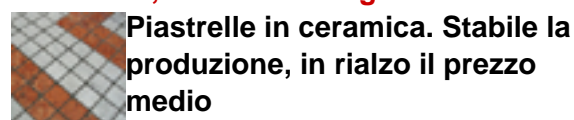
ECONOMIA



Piccole imprese: il fatturato è in crescita, stabili gli investimenti

Prima rilevazione dell'osservatorio Trender di Cna e Bcc Emilia Romagna. A livello provinciale problemi sui mercati di Modena, Parma e Bologna

Economia, l'Emilia Romagna traina la crescita: Pil +2%



Piastrelle in ceramica. Stabile la produzione, in rialzo il prezzo medio



Cna presenta 'ACceSS PMI'

Il progetto in partnership con l'Università di Bologna per offrire nuove opportunità di internazionalizzazione alle PMI della regione

L'indagine di Confindustria: le vendite nel corso del 2006 in lieve aumento

Nives Meroi sull'Everest e 10 volte sopra gli 8mila metri

Bagnari al vertice della Confidi servizi

Il Consorzio del Parmigiano reggiano: un'impresa straordinaria

Il Cda sarà composto da Righini (Cofiter), Bagnari (Fidindustria) e Passini (Cooperfidi)

Modena. CME, un 2006 con il vento in poppa

It-biz, il made in Italy parla americano

Le attività del Consorzio superano gli 81 milioni di euro. I dati presentati all'Assemblea di bilancio

Nasce il primo mensile di informazione economico-finanziaria sul Belpaese rivolto agli imprenditori USA

LA CNA REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA E LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO IN COLLABORAZIONE CON ISTAT PRESENTANO:

TRENDER

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE SULLA MICRO E PICCOLA IMPRESA IN EMILIA ROMAGNA

Redazione | Contattaci | Pubblicità | Rss/xml | Credits

© 2006 Emilianet Via Paradisi 1/2 42100 Reggio Emilia | Tel. +39 0522 337227 Fax +39 0522 337248 E-mail:info@emilianet.it | P. IVA 01701730358



OSSERVATORIO CONGIUNTURALE SULLA MICRO E PICCOLA IMPRESA IN EMILIA ROMAGNA

programma

ORE 9,45 **REGISTRAZIONE OSPITI**

ORE 10

**PRESENTAZIONE TrendER:
MOTIVAZIONI, FINALITÀ, OBIETTIVI**

Quinto Galassi

Presidente CNA Regionale dell'Emilia Romagna

Giulio Magagni

Presidente della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna

**LE CARATTERISTICHE METODOLOGICHE
DELL'OSSERVATORIO**

Marco Ricci

Direttore Ufficio Regionale Istat per l'Emilia Romagna

LA CONGIUNTURA 2006: I RISULTATI

Giovanni Dini

Direttore Centro Studi Sistema

ore 11,30

TAVOLA ROTONDA

**Qual è lo stato di salute delle
micro e piccole imprese della
regione? Previsioni, prospettive
e politiche**

INTERVENTI DI:

Duccio Campagnoli

Assessore alle attività produttive Regione Emilia-Romagna

Andrea Zanlari

Presidente di Unioncamere Emilia-Romagna

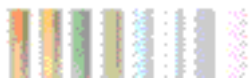
Alfiero Grandi

Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze

Conduce:

Gabriele Morelli

Segretario CNA Regionale dell'Emilia Romagna



EMILIANET

ARCHIVIO LETTERE FORUM SONDAGGI

CERCA

ORE 15.59

BOLOGNA FERRARA MODENA PARMA PIACENZA REGGIO EMILIA FORLÌ
CESENA RAVENNA RIMINI

Regione Emilia-Romagna

Se sai, puoi.

economia

Piccole imprese: il fatturato è in crescita, stabili gli investimenti

Prima rilevazione dell'osservatorio Trender di Cna e Bcc Emilia Romagna

BOLOGNA (7 giu. 2007) - Qual è lo stato di salute della micro e piccola impresa in Emilia Romagna?

Si tratta delle imprese al di sotto dei 20 addetti che costituiscono il 97,80% di tutte le aziende della regione e che assorbono il 56,91% della forza lavoro complessivamente occupata ed il 35,17% della manodopera dipendente (a livello nazionale in questa fascia d'impresе si concentra il 98,12% di tutte le aziende censite che danno lavoro al 57,35% di tutti gli addetti delle imprese e al 35,74% della manodopera dipendente). Una realtà rilevante, dunque, *componente dominante del tessuto imprenditoriale regionale e nazionale*, con un'importanza decisiva in termini di unità produttive e di occupati; realtà che a livello del Paese, sul piano economico rappresenta il 40,63% del Fatturato lordo, il 44,43% del Valore aggiunto, il 38,57% degli Investimenti fissi.

Nonostante questi numeri, tuttavia, si tratta di una realtà poco conosciuta; poche fino ad oggi le indagini sulle imprese di dimensione minore e, quando ci sono state, hanno avuto carattere occasionale. Due le ragioni alla base di questa carenza conoscitiva: 1) rilevazioni su di una realtà numerosa e variegata comportano problemi tecnici molto più complessi di quelli che s'incontrano osservando le articolazioni imprenditoriali maggiori; 2) il persistere di tradizionali pregiudizi secondo cui la piccola e piccolissima dimensione rappresenterebbe una componente residuale del sistema economico.

La CNA dell'Emilia Romagna, che dal 2003 conduce una propria analisi congiunturale di tipo qualitativo sulle piccole e medie imprese "eccellenti" che esplora la percezione del clima economico e gli umori degli imprenditori che rappresentano le tendenze dell'economia di questa regione nella sua espressione più alta di imprese "trainanti", ben strutturate in termini di addetti, di organizzazione e management, ha ritenuto fosse venuto il momento di indagare accanto alle imprese che costituiscono la punta di diamante del sistema produttivo regionale, anche l'imprenditoria diffusa che ne costituisce l'ossatura portante.

E' da questa esigenza di monitorare una realtà complessa e rilevante qual è la micro e piccola impresa, per conoscerla e farla conoscere ed orientare con informazioni puntuali, gli interventi di politica economica e le scelte di governo, che è nata l'idea di CNA Emilia Romagna, insieme alle Banche di Credito Cooperativo, di utilizzare i dati amministrativi delle proprie imprese associate per dar vita ad un Osservatorio congiunturale specifico. "Per governare un'economia in trasformazione come quella emiliano romagnola - hanno sottolineato il Presidente regionale della CNA, **Quinto Galassi** e **Valentino Cattani**, Vice Direttore della Federazione Banche di Credito Cooperativo Emilia Romagna nel corso della presentazione dell'Osservatorio alla stampa questa mattina - servono più informazioni e nuove chiavi interpretative. Così è nato **TRENDER**, uno strumento che indaga le dinamiche congiunturali di breve e medio periodo su base regionale e provinciale, relative ad alcune

variabili fondamentali come: fatturato, lavorazioni conto terzi, investimenti, spese per retribuzioni, i costi sostenuti per consumi. L'indagine si caratterizza per la *sistematicità delle fonti e la loro affidabilità*; è innovativa rispetto agli strumenti esistenti perché, diversamente da questi, l'analisi trae informazioni non da interviste o rilevazioni presso gli operatori economici, ma dai dati quantitativi e ufficiali raccolti dagli uffici della CNA in Emilia Romagna in relazione ai servizi forniti alle imprese associate. Altro aspetto peculiare della sta nel fatto che l'analisi disporrà di serie storiche trimestrali che permetteranno non solo di confrontare i dati attuali, ma di elaborare dinamiche previsionali".

La *validità scientifica* dell'Osservatorio è garantita dalla metodologia messa a punto da Istat e si basa su di un campione di **3.640** imprese, rappresentativo dell'universo di aziende con meno di 20 addetti operanti negli 8 settori indagati: alimentari e bevande, costruzioni e impiantistica, legno e prodotti in legno, metalmeccanico, riparazioni veicoli, sistema moda, trasporti, magazzinaggio e comunicazioni. Il campione, del quale è previsto un rinnovamento periodico in base alle modificazioni strutturali delle imprese, è stratificato per provincia, settore e classe di addetti (con tre classi dimensionali: imprese con un addetto, da 2 a 5 addetti, da 6 a 19 addetti).

Questo il quadro congiunturale emerso dalla prima rilevazione: *Fatturato* in crescita; stabilità negli *Investimenti*; diminuzione dei *Costi per Retribuzioni, Consumi e Assicurazioni*. In estrema sintesi, per le micro e piccole imprese della regione, lo scenario congiunturale 2006, conferma la tendenza al graduale miglioramento che ha iniziato ad evidenziarsi nella seconda metà del 2005. Il passo di marcia risulta, tuttavia, ancora moderato, soprattutto perché contrassegnato dal succedersi di accelerazioni e ridimensionamenti di velocità, tipiche delle fasi iniziali della ripresa. Si tratterebbe in sostanza, di *una ripresa agganciata, ma non ancora consolidata*.

I Settori – Le dinamiche settoriali evidenziano differenze di rilievo. Tra le attività produttive, gli indicatori di domanda sono in netto miglioramento nel settore del *legno-mobile* con il dinamismo che cresce in modo sostenuto soprattutto in conseguenza dell'aumento della domanda interna; miglioramento che si registra anche nel settore della *meccanica*, pur se più modesto per un effetto di compensazione tra fatturato conto terzi, che cresce e fatturato estero che evidenzia una dinamica altalenante. Anche il settore *alimentare* si allinea coi risultati in direzione della crescita del quadro generale. Trend, invece, in moderata ma sistematica diminuzione per il fatturato complessivo nel *sistema moda*. Nelle attività non manifatturiere, il fatturato cresce nei *trasporti*, è in leggero miglioramento nelle *costruzioni*, oscilla tra stabilità ed una moderata crescita, nei *servizi alla persona* e nelle *riparazioni veicoli*.

Le Province – Anche le dinamiche territoriali mostrano divergenze non trascurabili: mentre nelle province di Piacenza, Reggio Emilia, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, il fatturato totale 2006 cresce e mostra di accelerare il ritmo nella seconda metà dell'anno, nelle province di Parma e Modena assume un profilo più statico e addirittura a Bologna appare in diminuzione. L'analisi territoriale mostra anche che quando il fatturato totale è ristagnante o in diminuzione, questo è determinato

prioritariamente, da difficoltà sul mercato interno finale; la componente realizzata in conto terzi, infatti, tende a reggere bene, svolgendo un ruolo di compensazione al rialzo.

Le dinamiche complessive del 2006 - TRENDER fornisce tre tipi di indicatori: *di domanda, di investimento, di costi*. Nei due anni presi in esame gli indicatori di domanda confermano mediamente un progressivo miglioramento nei conti delle aziende, visibile soprattutto nel fatturato con particolare riguardo al conto terzi; la soddisfacente performance del fatturato complessivo è un'indicazione di ordine pressoché generale, a livello sia settoriale che territoriale, la cui sistematicità, delinea *una stabilità congiunturale cui si accompagnano i primi segnali di ripresa*.

La domanda – E' nel 2006, soprattutto nella seconda parte, che questo indicatore segnala positivi trend di crescita: aumentano i livelli sia del *fatturato complessivo che delle sue componenti interna e per conto terzi*. Queste tre tipologie di fatturato, crescono nel secondo semestre oltre che in termini congiunturali (crescita sul semestre immediatamente precedente) anche in termini tendenziali (crescita sul periodo corrispondente dello scorso anno). E inoltre, fatto 100 il primo semestre 2005, l'indice del fatturato totale nel secondo semestre 2006 si attesta a 114,21; quello del fatturato interno si attesta su 114,55 e quello del fatturato conto terzi su 119,46. Da notare che è il fatturato conto terzi che nel secondo semestre 2006 mette a segno il miglioramento più marcato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il fatturato conseguito sui mercati esteri si mantiene sostanzialmente stabile (l'indice si attesta, infatti, su 99,79): la moderata diminuzione nella seconda metà del 2006 ha, infatti, compensato due buone performance espansive conseguite nel secondo semestre 2005 e nella prima metà del 2006. La competitività sui mercati esteri non sembra posta in dubbio dal dato di fine anno. Benché la quota di fatturato all'estero costituisca una componente marginale del giro d'affari complessivo per le imprese al di sotto dei 20 addetti (oscilla attorno al 2% del totale), tuttavia essa costituisce un indicatore prezioso per verificare la capacità delle micro e piccole imprese della regione di confrontarsi con la concorrenza. Queste imprese contribuiscono alle esportazioni soprattutto indirettamente, tramite forniture di particolari, componenti, semilavorati, lavorazioni e servizi che realizzano per una committenza quasi sempre operante anche sui mercati esteri. Si deve comunque tener conto anche della ridotta componente di esportazioni che le micro e piccole imprese realizzano direttamente; tali dinamiche infatti, esprimono direttamente le tendenze della competitività.

Gli Investimenti – Il 2006 si è chiuso con un andamento stabile, senza cioè grossi recuperi rispetto al 2005. Il profilo generale degli investimenti non può dirsi tuttavia depresso. Gli investimenti in macchinari, impianti e tecnologie, ad esempio, hanno un periodo di ammortamento medio-lungo e non vengono effettuati continuamente, ma a distanza di qualche anno. I dati delineano nel 2006, una sostanziale stabilità degli investimenti, che non si distaccano in modo sostanziale dai livelli raggiunti nel 2005 (fatto 100 il primo semestre 2005, il livello degli investimenti si è attestato a 107,98 nel secondo semestre, per passare a 91,49 nel primo semestre 2006 e poi a 92,03 nel secondo). Investire per le piccolissime imprese è evidentemente impegnativo, non solo per gli importi finanziari che questo richiede, ma anche per le conseguenze che gli investimenti comportano su di

un'organizzazione aziendale di modeste dimensioni. Di conseguenza, registrare livelli di investimento in diminuzione, ma con margini di oscillazione tutto sommato modesti, significa che il processo di immobilizzazione di risorse è pressoché di ordinaria amministrazione e pertanto tra le strategie con cui affrontare le difficoltà e opportunità di mercato.

I Costi - Il moderato andamento delle principali voci di costo considerate (retribuzioni e consumi) evidenzia lo sforzo di razionalizzazione e cautela intrapreso dalle micro imprese della regione: i dati indicano, infatti, per i costi relativi ai consumi, una condizione di sostanziale stabilità nel 2006 rispetto all'anno precedente; per quelli relativi alle spese per retribuzioni, un calo tra il 2005 e il 2006. Anche le spese per consumi seguono questo andamento stagionale ma in maniera più attenuata dal momento che una quota di spesa è fissa, indipendente dall'aumento del giro di affari e dall'aumento del personale avventizio e/o stagionale. Alcuni indicatori di costo, possono dirsi anche indicatori di investimento: è il caso delle spese di assicurazione che calano sensibilmente in conseguenza di uno snellimento e di una maggiore rotazione delle merci (minori scorte = minore capitale assicurato) che hanno come effetto immediato una riduzione dei premi assicurativi.

“ I risultati di **TRENDER** – ha commentato **Gabriele Morelli**, Segretario regionale CNA - dimostrano come per questa tipologia di imprese, credito, fisco e burocrazia, costituiscano le priorità. Imprese che lavorano sul breve periodo e non su programmi di investimento a lungo termine, devono poter disporre, in modo costante, di un credito accessibile e poco costoso, potendo contare in tal senso sia su una disponibilità di denaro da parte delle banche, sia sugli incentivi pubblici. Questa esigenza si sposa con una precisa richiesta di CNA alla Regione: avere una normativa regionale che garantisca costanza nell'incentivazione, senza interruzioni, come invece è accaduto nel 2006; fatto questo che avrebbe potuto determinare una flessione negli investimenti effettuati dalle piccolissime imprese. E' poi necessario ridurre la pressione fiscale e i costi della burocrazia. All'assessore Campagnoli e al sottosegretario al Grandi, nel corso del convegno di domani chiederemo di delineare quali politiche e quali normative attuare per sostenere le potenzialità del 98% del tessuto produttivo regionale e nazionale”.

LA CNA REGIONALE
DELL'EMILIA ROMAGNA
E LE BANCHE
DI CREDITO COOPERATIVO IN
COLLABORAZIONE CON ISTAT
PRESENTANO:

TRENDER

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE SULLA MICRO E PICCOLA IMPRESA IN EMILIA ROMAGNA

IN VIA ARTICOLO

Redazione | Contattaci | Pubblicità | Rss/xml | Credits

© 2006 Emilianet Via Paradisi 1/2 42100 Reggio Emilia | Tel. +39 0522 337227 Fax +39 0522 337248 E-mail:info@emilianet.it | P. IVA 01701730358

di LETIZIA MAGNANI

— CERVIA —

«PENSO CHE il prossimo anno non riusciremo a fare una manifestazione come quella dell'anno passato».

Con queste parole Riccardo Todoli (nella foto), delegato al verde del comune di Cervia, racconta quella che sarà l'edizione 2007 di «Cervia città giardino», la numero 35.

In realtà ogni anno Riccardo Todoli, riconosciuto da tutti come il *deus ex machina* del verde cervese e non solo, dice che l'anno successivo la manifestazione verrà un po' meno bene, eppure, ogni anno si confermano e anzi si incrementano i numeri. E non solo quelli.

Ma partiamo dai numeri, perché, nell'anno della trentacinquesima edizione, il numero dei partecipanti è davvero impressionante. Sono 51 le città che partecipano al «Maggio in fiore», provenienti davvero da tutto il mondo: Albania, Polonia, Austria, Finlandia, Grecia, Svizzera, Ungheria e Repubblica

RIVIERA ADRIATICA

«Cervia in fiore» fa scuola all'estero

Todoli: «Vogliamo migliorarci sempre»

Ceca, solo per citarne alcune. Ognuna di loro, nelle ultime settimane, ha lavorato per rendere Cervia un po' più bella, allestendo giardini, aiuole, architetture del verde in cit-

tà. Tutti i numeri della manifestazione sono incredibili. Sono più di 200 mila infatti le piante da fiore impiegate, mentre migliaia e migliaia sono i metri quadrati di tappeto erboso usati. Oltre al consolidato, cioè giardini in fiore da maggio a settembre, fatti dai migliori architetti del verde mondiali, per l'edizione 2007, poi, c'è una novità, che va oltre i numeri. Il tradizionale evento floreale, infatti, quest'anno prende il nome di «Adriatico in Fiore - Cervia, Città Giardino» e fa

parte di un programma dell'Unione europea. Inoltre, come spiega Todoli, «siamo stati recentemente chiamati in Svezia e in Serbia, dove andremo al più presto assieme alla responsabile del servizio, Flavia Mozzanti. In entrambi i casi presteremo la nostra consulenza sul verde».

In trentacinque anni infatti le competenze accumulate da Riccardo Todoli e dal servizio che lui gestisce sul mondo dell'arredo urbano sono davvero tante, come tanta è la strada che ha fatto la manifestazione, nata per abbellire la città e che oggi è riconosciuta in ogni parte del mondo per la bellezza, certo, ma anche per l'originalità.

CONSULENZA

L'organizzatore dell'evento in Svezia e Serbia per una serie di incontri



LA CLASSIFICA

Società, 288 su 5mila fatturano più di 100 milioni

— BOLOGNA —

SU 5.000 SOCIETÀ di capitali (spa, srl e coop) in Emilia-Romagna, classificate per fatturato in base ai bilanci del 2005, 288 hanno superato i 100 mln di fatturato. Nel 2004 erano 257, mentre la fascia più numerosa di aziende è quella che ha un valore della produzione compresa fra i 10 e i 5 mln di euro, con oltre il 37,4% del totale del campione analizzato. Lo scorso anno era il 40%. L'analisi è del Centro Studi Economico e Finanziario Esg89 che ha lavorato analizzando gli ultimi due bilanci disponibili. Il dato confortante è la crescita del fatturato rispetto all'esercizio 2004 per più della metà del campione: ben il 53,55% del totale (2.678 società). Per quanto riguarda la redditività, la situazione del campione delle società analizzate è restata sostanzialmente stabile.

SONO IL 97,8% DELLE AZIENDE REGIONALI

Nasce Trender, un osservatorio per le micro e piccole imprese

L'iniziativa voluta dalla Cna e dalle banche di credito cooperativo

— BOLOGNA —

NASCE Trender, il primo osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa dell'Emilia-Romagna (fino a 20 dipendenti, pari al 97,8% di tutte le aziende), realizzato da Cna regionale e dalle banche di credito cooperativo con la collaborazione tecnico-scientifica dell'Istat e il patrocinio della Regione e di Unioncamere.

Trender oggi sarà l'argomento di un convegno a quale parteciperanno, tra gli altri, il presidente regionale di Cna, Quinto Galassi, Marco Ricci direttore dell'ufficio Istat per l'Emilia-Romagna, Giulio Magagni, presidente della Federazione regionale delle banche di credito cooperativo, il sottosegretario all'Economia, Alfiero Grandi, il presidente di Unioncamere Andrea Zanlari e l'assessore Duccio Campagnoli.

ALLA VIGILIA del convegno sono emersi i primi dati

del nuovo Osservatorio, relativi al 2006. Valentino Cattani, vice direttore della Federazione che riunisce le 24 banche di credito cooperativo nella regione, ha anticipato che l'anno scorso gli impieghi erogati per alimentare il volano delle 'piccole' sono ammontati a 9,6 miliardi di euro, con un aumento dell'8% sul 2005. Trender (che fornisce indicatori della domanda, degli investimenti e dei costi) la cui validità scientifica è garantita dalla metodologia messa a punto da Istat, si basa su un campione di 3.680 aziende delle 121 mila piccole e piccolissime che operano in regione. I settori presi in esame sono l'alimentare, legno-mobile, meccanica, moda, trasporti, costruzioni, autoriparazioni e comunicazioni.

Intanto sono emersi i dati congiunturali delle imprese 'micro' associate alla Cna regionale relativi al 2006. «L'export è altalenante — ha detto il segretario Cna Emilia-Romagna —: sicuramente è più forte con le imprese che sono riuscite a fare filiera, in altre parole una massa critica, mentre faticano le 'micro'. Il fatturato, fatto 100 il primo semestre 2005, nel secondo semestre 2006 si attesta a 114,21 con una moderata diminuzione dell'export. Dopo anni di investimenti questa voce risulta stabile: è comprensibile che per le piccole il ricorso al credito può essere problematico. Ecco perché — ha continuato Morelli — uno dei pilastri di Trender è la Federazione delle banche di credito cooperativo, vic-

na a questo settore produttivo». E la ripresa? «Sicuramente è agguanciata, ma non ancora consolidata. Con differenze tra un comparto e un altro. Indubbiamente un elemento positivo è la marcata ripresa dell'economia tedesca: il più importante partner dell'economia emiliano-romagnola — ha aggiunto Morelli —. Il volano produttivo e dell'export è ripartito prima che le medie imprese, che a loro volta hanno rimesso in moto le 'micro'. Timori per l'aumento dei tassi d'interesse? «Noi siamo molto vicini al mondo delle Pmi — ha precisato Cattani —: non è detto che l'aumento dello 0,25 venga automaticamente scaricato sulle imprese».

Marco Tavasani



Rimini, Hera mette sotto controllo i termovalorizzatori

— RIMINI —

Inaugurata ieri da Hera (nella foto, il presidente Tommaso Tommasi di Vignano) a Coriano la prima sala di telecontrollo per monitorare i sette termovalorizzatori ora in funzione. Il progetto è costato 420mila euro ed è dotato delle più avanzate tecnologie del settore.

ELFI S.P.A.
Via Copernico, n. 107 - Forlì (FC)
comunicazione agli azionisti
Il pagamento del dividendo deliberato nell'assemblea del 19 maggio 2007 avverrà presso la sede sociale a decorrere dal 10 luglio 2007.
I soci potranno ritirarlo personalmente e/o comunicare il conto sul quale accreditare gli importi dovuti ed il regime fiscale.

ELFI S.P.A.
Via Copernico, n. 107 - Forlì (FC)
A norma dell'art. 110 della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, si comunica che sono stati adempiti gli obblighi di deposito del bilancio presso il Registro delle imprese, obblighi di cui all'art. 2435 C.C.

Meno treni in estate, pendolari furiosi

— BOLOGNA —

LA SODDISFAZIONE dei pendolari dell'Emilia-Romagna per le novità in arrivo con l'estate biglietti e abbonamenti on line e i nuovi treni Vivalto ('due novità' non trascurabili e sicuramente apprezzate dagli utenti), viene spazzata via da «gravi provvedimenti unilaterali e sbagliati di Trenitalia». Il Comitato regionale degli utenti ferroviari, il Crufer, denuncia infatti che, «senza nessuna preventiva consultazione della Regione, né

tantomeno con le associazioni di consumatori e pendolari, le Fs hanno deciso la soppressione nei tre mesi estivi di almeno sei treni e la sostituzione con 'servizi automobilistici' (autobus) di altri sei treni». Con l'arrivo del nuovo cambio di orario, da domenica prossima, scatteranno anche «limitazioni che vanno a colpire diverse linee regionali»: Porrettana, Bologna-Verona, Rimini-Castelbolognese e la direttrice Piacenza-Bologna-Ancona. Variazioni d'orario sono previste anche sulla Bologna-Firenze.

LUGO DI ROMAGNA VENDESI O AFFITTASI

a Filiale di Banca o per uffici di Aziende prestigiose, ampio locale nel centro commerciale "Il Globo", mq 211, piano terra, di fronte all'ipermercato Coop, tre ingressi su fronti diversi, ampio parcheggio.

Telefonare 0545.31950 ore ufficio